

La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

Direzione - Redazione - Amm. R. Castellone 2 - Capodistria tel. 178

ANNO IV. No. 201

Capodistria, Mercoledì, 1 agosto 1951

3 Din. - 15 LIRE

ABBONAMENTI: T.L.T. Zona Jugoslava e nella R.F.P.J. Anno din. 150.-, sem. din. 75.-

SI E' RIUNITA LA III. SESSIONE ORDINARIA DEL G.P.C. PER L'ISTRIA

APPROVAZIONE DEI NUOVI DECRETI che fissano il sistema economico-finanziario

Nuove disposizioni di legge sulle assicurazioni sociali e sulle retribuzioni

I lavori dell'assemblea

Lunedì con inizio alle ore 9,15 sono stati ripresi i lavori della III. sessione ordinaria del G.P.C. per l'Istria.

Presenti, in qualità di ospiti, il comandante della VUJA col. M. Stamatovic, il segretario organizzativo del Comitato Circondariale del P.C. per l'Istria ed altri rappresentanti delle organizzazioni di massa e del P.P. Svolte le formalità d'uso, il col. Stamatovic ha pronunciato un breve discorso di saluto in seguito al quale è stato approvato l'ordine del giorno.

Poesia il comp. Beltram, pres. del C. E. del C.P.C. per l'Istria, ha svolto la relazione preliminare sui nuovi decreti che verranno presentati per l'approvazione all'assemblea.

Conclusa la relazione, è intervenuto per primo nella discussione il compagno Pisol Rado - Sokol il quale ha sottolineato alcuni argomenti trattati dal comp. Beltram, soprattutto quello dei nuovi compiti dei Consigli operai.

Koslovic Celestino ha rilevato, a sua volta, che lo snellimento del commercio permetterà un maggiore scambio di prodotti e incrementerà ulteriormente la produzione. Le cooperative agricole dovranno collegarsi ed allargare la loro rete commerciale di vendita pure in Jugoslavia.

Il comp. Medica ha paragonato i decreti che verranno approvati dall'assemblea a quelli rivoluzionari della riforma agraria, della consegna delle fabbriche ai Consigli operai ecc., ecc. Egli ha affermato che la liberalizzazione dell'economia, e particolarmente l'abrogazione degli ammassi ob-

bligatori dei prodotti agricoli, sarà un incentivo all'aumento della produzione agricola.

Il delegato Klum ha prospettato la necessità di regolare il prezzo del vino per togliere la possibilità agli speculatori di realizzare illeciti guadagni.

Turk William, delegato del paese di S. Antonio, dichiara che i decreti rappresentano un altro passo rivoluzionario per la regolazione della vita normale. Egli voterà a favore.

Brzan Giuseppe, da Isola, afferma che tutti noi dovremo metterci immediatamente al lavoro per attuare nel più breve tempo i decreti. Per il commercio con la Jugoslavia egli propone l'abolizione dei blocchi.

L'operaio salinaro Fonda parlando a nome del collettivo, chiede che il Potere stabilisca un congruo prezzo per i 100 mila quintali di sale prodotti dal collettivo.

Chiude la discussione il compagno Beltram con il suo intervento conclusivo. L'oratore afferma che con l'adozione di questa nuova politica economica socialista le cose vengono semplificate. Vengono eliminate le misure anormali necessarie in tempi e condizioni anormali, quali il tesseramento, i buoni, il controllo burocratico sul movimento di merci, ecc. e la vita riprende a svolgersi normalmente.

I decreti che vengono approvati sono adottati da noi prima che in Jugoslavia, ciò grazie all'aiuto della Jugoslavia socialista. Questi decreti e misure economiche segneranno l'inizio di un'era di benessere per il nostro popolo. Chi più e meglio lavorerà a-

vrà il diritto a un migliore livello di vita.

Rispondendo al delegato Fonda, il comp. Beltram ha dichiarato che il decreto darà un maggior margine di accumulazione in favore del Consiglio operaio e che il prezzo del sale, genere di monopolio, verrà stabilito dal P.P. L'oratore ha assicurato il comp. Brzan che verranno tolte tutte le formalità ai blocchi con la Jugoslavia. Concludendo, egli ha dichiarato che bisognerà mobilitare tutto l'apparato del P.P., dei Consigli operai, le cooperative, le organizzazioni di massa per regalar al più presto le cose in modo che chi lavora abbia ciò che gli compete quanto prima.

Vengono poi letti e passati all'approvazione dell'assemblea i decreti concernenti i Consigli operai, sulla vendita libera dei generi di largo consumo, e sulla fissazione dei loro costi, ecc. Questi decreti, dopo brevi discussioni, vengono approvati all'unanimità.

Martedì mattina sono continuati i lavori della II. seduta della III. Sessione ordinaria del G.P.C. per l'Istria, nel punto in cui sono stati sospesi lunedì sera.

Sono stati letti, discussi, commentati ed approvati all'unanimità vari decreti, tra i quali quello sulla retribuzione del personale addetto al commercio all'ingrosso ed al minuto, quello sulle assicurazioni sociali degli operai e delle loro famiglie, le modifiche ed integrazioni al decreto degli invalidi militari, ecc.

Hanno poi salutato i delegati presenti varie delegazioni di lavoratori, tra le quali quelle della fabbrica «Zena» del conservificio Delagade, dell'Impresa falegnami di Buie, del collettivo «Prometj» di Buie, ecc.

tarsi, al decreto sui consigli degli operai, l'oratore ha dichiarato:

«Nella nostra economia sussistono certe anomalie difficilmente comprensibili da chi non conosce le nostre contingenze. Abbiamo la proprietà socialista e privata dei mezzi di produzione. Sebbene la gestione delle due proprietà dipenda in tutto e per tutto dai piani di produzione e dal rifornimento delle materie prime ed alla loro volta dal Potere popolare, che pure dispone della produzione, permettendo così maggiori accumulazioni nel settore privato, tuttavia nel decreto sui consigli degli operai si fa differenza nelle competenze amministrative dei consigli degli operai fra le aziende di carattere socialista e quelle private. Con la modifica del decreto presentata all'odierna sessione, le sue disposizioni vengono modificate in quanto i collettivi di lavoro, per mezzo dei loro consigli operai, amministrano le aziende e decidono in esse e cioè nelle aziende private sia come in quelle socialiste. Il nuovo decreto finanziario conferirà agli operai delle azi-

ende private gli stessi diritti e privilegi di quelle del settore socialista. La differenza consiste soltanto nel fatto che nella azienda privata il proprietario resta direttore se ha i requisiti previsti dalle disposizioni ed esegua lealmente il lavoro.

Queste modifiche del decreto sui consigli degli operai sono rese necessarie per due motivi: primo per bilanciare i collettivi di lavoro nelle loro competenze, perché il precedente decreto apportava delle ingiustizie ai collettivi delle aziende private e secondariamente perché i lavoratori fruiscono di uguali diritti, quando in base al nuovo sistema finanziario o disporranno dell'accumulazione. Queste modifiche sono legittime e giuste, per cui il Comitato esecutivo del CPCL le propone per l'approvazione. Non sarebbe possibile comprendere ciò integralmente, se non conoscissimo il decreto sul nuovo sistema finanziario, che in realtà è nuovo ed è più importante fra quelli presentati alla sessione.

IL NUOVO SISTEMA FINANZIARIO

Parlando del nuovo sistema finanziario e rilevando i lati negativi dell'amministrazione dell'economia finora in vigore, il cosiddetto socialismo amministrativo, il comp. Beltram ha detto:

«Causa le forze di produzione mal sviluppate e della negazione contemporanea dell'attività primitiva della legge sul valore, che si era riflessa attraverso i piani dettagliati, con la determinazione minuziosa del funzionamento della produzione da parte degli organi amministrativi, abbiamo registrato un grave danno sulla produttività del lavoro che — rispetto a quella prebellica — si era in molti casi abbassata sia per quantità come pure per qualità.

Un'influenza principale sul ribasso della produttività del lavoro l'ha avuta la forte tendenza al livellamento del sistema del tesseramento, dei buoni e di altri privilegi che i lavoratori ed impiegati ricevevano in natura. Il dislivello fra la paga minima e massima, calcolando anche il valore del tesseramento, dei buoni e di altre agevolazioni era soltanto di 1 : 2.

Considerate tali conseguenze negative, anche i risultati dell'aiuto dato dalla Jugoslavia al Circondario dell'Istria non erano quali avrebbero dovuto apparire.

Quindi per fare un passo innanzi nella edificazione del socialismo noi approviamo oggi dei nuovi decreti finanziari i quali debbono gradatamente eliminare le conseguenze negative citate e apportare un nuovo slancio alla nostra economia e con ciò creare nuove condizioni per un ulteriore elevamento del livello di vita delle nostre popolazioni.

Come il nuovo sistema finanziario influirà sull'elevamento della produttività del lavoro, sul miglioramento

della qualità edella scelta? La categorizzazione dei lavoratori secondo nuove categorie e gruppi di paga — che sarà attuata dai Consigli degli operai — e dai Consigli amministrativi delle aziende — renderà possibile a tutti i lavoratori che prodigano le loro forze per il massimo della produzione, una retribuzione alcune volte superiore rispetto al lavoratore che poco lavora e male adempie i propri obblighi verso la società.

Anche le relazioni fra i lavoratori qualificati e non qualificati erano simili, il che presso i lavoratori non destava l'interesse per il perfezionamento e l'istruzione professionale. Anche a questo riguardo il nuovo sistema delle retribuzioni apporterà nuovi cambiamenti sostanziali.

Il secondo degli elementi fondamentali che rappresenterà uno stimolo per i lavoratori dell'azienda, è il nuovo sistema della ripartizione degli utili. Oggi la situazione era tale, da assorbire una parte rilevante dell'utile nel bilancio con una rimanenza insignificante a disposizione della azienda.

Con il nuovo sistema finanziario la ripartizione degli utili del guadagno totale, il 10% andrà diviso fra i lavoratori quale loro partecipazione agli utili; il che comporta secondo i calcoli compiuti per l'industria circa 18 milioni. Un importo all'incirca uguale viene stabilito per i fondi di riserva delle aziende, mentre il resto, che ammonta a circa 114 milioni, sarà diviso dal Consiglio degli operai per gli investimenti per la razionalizzazione e per gli investimenti del livello di vita sociale. Ciò significa che i Consigli operai disporranno d'ora in poi, invece dell'importo di 6 milioni, di un importo equivalente a circa 150 milioni.

Lo stesso sistema di ripartizione dell'utile lo avremo anche nel commercio, nell'industria alberghiera, nelle costruzioni e nel traffico. Dell'utile disporranno non solo i consigli operai delle aziende socialiste, ma anche i consigli operai delle aziende industriali e pubbliche. Dell'utile complessivo solo circa 40 milioni di dinari rientreranno nel bilancio di previsione, ciò che significa il 20% di tutta l'accumulazione realizzata. Di quest'importo almeno il 30% cascherà sui comitati locali e su certuni anche fino al 50%.

LA PAROLA DEL COL. MILOŠ STAMATOVIĆ

„POSSO DICHIARARE CHE IL GOVERNO DELLA R.F.P.J. CONTINUERÀ A DARE L'AUTO

Il col. Miloš Stamatovic, dopo aver parlato a nome della VUJA, i saluti ai delegati e dopo aver espresso gli auguri per i migliori risultati, ha rilevato che l'attuale sessione esamina dei nuovi decreti economici che sono senza dubbio fra i più importanti dell'epoca della conclusione del trattato di pace e sono delle misure che servono gli interessi del popolo lavoratore per l'elevamento del livello di vita.

Il comandante della VUJA ha quindi proseguito:

«L'Amministrazione Militare dell'A. J. è a conoscenza dei principi sui quali poggiano queste misure e sulle necessità in mezzi materiali e finanziari supplementari da ricercarsi presso il Governo della R.F.P.J.

Il Governo della R.F.P.J. finora ha sempre offerto all'Amministrazione dell'A. J. della zona jugoslava del T. L. T. un'aiuto considerevole per lo sviluppo economico del Circondario dell'Istria, in mezzi finanziari, materiali per investimenti, per le sementi e per il largo consumo a condizioni di più vantaggiose — a prezzi di produzione.

I risultati di quest'aiuto si rison-

I nuovi provvedimenti di carattere economico sono una vittoria della classe lavoratrice sui traditori cominformisti e sugli irredentisti

IN MARGINE AL PROCESSO DELLE SPIE

IL C.L.N. DELL'ISTRIA COVO DI CRIMINALI

Nella seconda metà del 1947 (quando la prima edizione del governo clerical-fascista di De Gasperi mobilitò tutte le forze del male per far sì che, con la convinzione del terrore e col miraggio di un avvenire «scuro e felice», gli italiani di Pola, con l'esodo dalla loro città, non gustassero il frutto proibito della libertà democratica popolare e per formare con egli stessi, sparpagliati lungo la penisola italiana, degli attivissimi agenti della propaganda contro la Nuova Jugoslavia) allora il C.L.N. di Trieste — che, come vedremo in seguito, è l'organo più accreditato del Governo di Roma, dal quale ritrae i larghissimi mezzi di cui dispone per la sua opera mafiosa e per la sua gestazione criminale al di qua e al di là della linea che separa il nostro circondario da Trieste — inviò a Pola la sua più attiva e zelante emissaria e collaboratrice, Maria Pasquinelli.

Quivi la Pasquinelli — già professoressa di mistica fascista nell'era mussoliniana, successivamente ammiratrice del principe Borghese e della sua X. Mas, quindi fertillissima fabbricatrice di gialli sulle «Isole» del Carso e dell'Istria per conto del molto autorevole «Nuovo Corriere della Sera» di Milano ed infine ottimo mezzo di collegamento fra il C.L.N. di Trieste, la X. Mas e la Divisione O-spoli operante con le stesse finalità nei Friuli — quivi, ripetiamo, la Pasquinelli ha compiuto il «grande e storico gesto» che l'ha resa eroina d'Italia e «nuova Giovanna d'Arco» (così da meritarsi nel carcere gli affettuosi colloqui col vescovo del CLN Sántini) ossia l'assassinio del generale inglese comandante le truppe allora di stanza a Pola.

Nell'autunno del 1946 nella sede del Partito d'Azione di Trieste, in via delle Zudecche 2, a Trieste, dove a-

I consigli operai contribuiranno, nel 1947, delle loro possibilità, anche al fabbisogno d'investimento dei comitati locali, rispettivamente cittadini, attingendo al proprio fondo per gli investimenti. Con ciò conseguiremo un interesse maggiore dei comitati popolari locali, rispettivamente cittadini, per le aziende della loro o circoscrizione. Gli operai, quali produttori diretti, avranno invece un interesse maggiore nella collaborazione con il Potere popolare, perché i comitati popolari locali disporranno dei mezzi che a loro verranno dati dalle aziende.

Un'ulteriore sprone per le aziende, come pure i presupposti per la gestione autonoma dell'azienda, si avranno anche dalla partecipazione dell'azienda nelle divise estere da essa realizzate con la propria esportazione. Anche il problema dell'ammortamento verrà risolto in maniera che di esso disporrà l'azienda, rispettivamente il consiglio operaio, per le grandi riparazioni ed il rinnovo delle aziende.

Nella così grande partecipazione del collettivo di lavoro agli utili, nella libera disponibilità dei consigli operai dell'accumulazione realizzata, il consiglio operaio sarà senza dubbio interessato a ridurre al minimo le attuali spese generali molto alte, a liberare la azienda di tutti i fannulloni, a tenere nell'azienda soltanto il numero occorrente di persone, a curare la qualità dei propri prodotti, per conseguire sul mercato prezzi migliori, ed a economizzare le materie prime.

L'intero collettivo sarà così interessato al continuo elevamento del collettivo di lavoro data la giusta regolazione delle retribuzioni e della partecipazione agli utili.

Tutte queste misure e provvedimenti del consiglio operaio e del collettivo, consentiranno nel loro complesso, che la attuale accumulazione, (Continua in II pagina)

veva sede pure il C.L.N. per l'Istria (germinato dal C.L.N. già menzionato) veniva rinvenuto un piccolo arsenale di armi, di munizioni e di esplosivi comprendenti: gelatina, detonatori e miccia a lenta combustione.

Nelle ore pomeridiane del 1 gennaio 1947 venivano scaricate davanti gli uffici della sede dell'Assistenza e Previdenza Sociale di Trieste numerose e grosse casse contrassegnate col distintivo della Croce Rossa, nelle quali erano imballate 58 mitra Breda, centinaia di fucili, 1000 bombe a mano Breda, nonché 3 mitragliatrici Breda col relativo munizionamento, ossia decine di migliaia di cartucce. Queste armi e munizioni provenivano da Udine dove erano state caricate sui camion della caserma del I. Reggimento Fanteria ed il loro arrivo coincideva con una feroce campagna di stampa, scatenata da «La Voce Libera» organo del C.L.N., il quale invitava apertamente i suoi «giovani esuberanti», ossia tutti i criminali fascisti del Viale e di via Caviana, a «non accettare passivamente una soluzione del problema di Trieste che non fosse l'unione all'Italia». —

Quelle fosse l'uso di tali armi e di tante altre fatte pervenire a Trieste dal C.L.N. lo hanno dimostrato le centinaia e centinaia di atti terroristici compiuti contro le sedi delle organizzazioni democratiche popolari, allora riunite e formanti una compagine unica nell'UAIS e lo hanno comprovato le raffiche di mitra sparate dai giovani «esuberanti» contro un circolo di cultura popolare nella notte del 14 al 15 settembre 1947, quando è stata falciata l'esistenza della sedicenne Emilia Passarini.

Nel processo celebratosi a Capodistria nell'ottobre 1948 contro il «G. R. I. Domenico Lovisato» ossia contro la banda Drlioli di Isola d'Istria, è risultato, per ampie confessioni dei suoi componenti, che le armi e le munizioni per gli atti terroristici e per il rovesciamento del potere che dovevano essere compiuti nella zona B erano state fornite dal C.L.N. dell'Istria, precisando anche i nomi dei membri di esso C.L.N. che avevano effettuato le consegne.

Ma la migliore prova dell'attività criminale e perturbatrice del C.L.N. e di quali siano i suoi collegamenti e le sue ramificazioni, è emersa nel processo celebratosi la scorsa settimana a Capodistria contro il noto gruppo di spioni borghesi e militari.

La Vittoria Console, che ha ostentato la sua impudenza e tracotanza anche davanti ai giudici militari, nel suo interrogatorio che ha occupato due udienze, ha dichiarato ampiamente di aver ricevuto il compenso per i servizi resi al Servizio di Informazioni Italiano, attraverso l'agente di questo, Mario Casale, dal quale era stata ingaggiata, solo dopo l'intervegnuto del Casale stesso presso il C.L.N. da cui è stata assistita.

Ciò dimostra nel modo più lampante quali siano gli stretti rapporti e collegamenti fra il C.L.N. e il Servizio di Informazioni Italiano.

Dallo stesso processo è risultato inoltre che il predetto servizio, per meglio mascherare le sue azioni di spionaggio e dal quale sono state distribuite le armi, le munizioni e gli esplosivi usati per le azioni criminali di cui sopra.

Il processo, tenutosi a Capodistria la scorsa settimana contro un gruppo di spie e del quale abbiamo fornito un breve resoconto nel numero precedente, si è concluso con le seguenti condanne:

Il sergente Dragomir Puric, il maggior colpevole, a 16 anni di reclusione e alla perdita dei diritti civili per 4 anni.

Il sergente Murtez Zezir a 12 anni di reclusione ed alla perdita dei diritti civili per 3 anni.

Il giovane Paolotti Bruno ad 8 anni di reclusione.

Vittoria Console a 6 anni di reclusione.

Il sergente Velisav Majstorovic a 3 anni di reclusione ed alla perdita dei diritti civili per un anno.

Il fante Stokovac Umberto è stato condannato in contumacia a 7 anni di reclusione.

Il numero pubblico che ha seguito sia nell'aula come presso gli altri partecipanti il processo ha commentato come mite la sentenza di condanna degli spioni.

LA RELAZIONE DEL COMPAGNO BELTRAM

„AI LAVORATORI IL DIRITTO DI DISPORRE DA SOLI DEI FRUTTI DEL PROPRIO LAVORO“

«Compagni e compagne, membri! All'odierna sessione del Comitato popolare circondariale dell'Istria vengono presentati per la discussione e l'approvazione alcuni decreti che segneranno un enorme passo nell'ulteriore edificazione del socialismo. Il decreto sul sistema finanziario modifica nella loro essenza i rapporti dei produttori verso il valore creato e richiederà mutamenti anche negli altri settori della nostra politica finanziaria. Spetta a noi il compito gradito e d'onore di realizzare ulteriormente anche con disposizioni legali i sogni degli operai e di coloro che per secoli levavano la voce in nome degli sfruttati, che lottavano e morivano

per i diritti del popolo lavoratore. I nuovi decreti proposti e le modifiche di alcuni precedenti, dimostrano il carattere del nostro Potere popolare, che dirige i propri sforzi a favore dell'uomo che lavora. Il nostro popolo lavoratore sta diventando sempre più padrone del suo lavoro e con il nuovo decreto finanziario diventerà padrone delle nostre fabbriche ed aziende economiche. Credo che nessuno potrà rinfacciarci la poca modestia se, per meglio dire, affermiamo che questo è il primo caso verificatosi nella storia e non per puro caso, proprio sul territorio jugoslavo.

Dopo essersi soffermato sull'importanza dei provvedimenti, il comp. Bel-

tram ha tenuto a rilevare che essi sono una delle maggiori conquiste dei nostri lavoratori che suonano condanna ai burocrati sovietici ed a tutti i loro servitori.

Il popolo lavoratore del nostro circondario — ha detto l'oratore — ha ottenuto quello per cui esso ha combattuto e ciò soltanto perché diretto dal Partito Comunista Jugoslavo.

Le modifiche alla legge sui consigli degli operai

Illustrando le caratteristiche fondamentali delle modifiche da appor-

LA RASSEGNA DELLA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO

I diversi della politica sovietica vorrebbero celarne l'aggressività

Mentre a Kaesong si tenta di salvare la pace, a Varsavia Molotov minaccia nuove aggressioni - La risposta del compagno Tito

L'avvenimento più interessante della scorsa settimana, sul piano internazionale, è indubbiamente l'accordo raggiunto tra la delegazione dell'ONU e quella sud-nordista a Kaesong sull'ordine del giorno delle trattative armistiziali, dopo dieci sedute e due aggiornamenti che avevano minacciato il successo della conferenza. La prima volta i negoziatori dell'ONU avevano sollevato obiezioni al numero dei soldati cino-nordisti nella città di Kaesong, che avrebbe dovuto essere considerata come zona neutrale, e si erano pertanto rifiutati di continuare i colloqui sino a che un tale stato di cose non fosse stato modificato. Il secondo aggiornamento fu chiesto dalla delegazione cino-nordista per decidere, dopo attento esame, sull'atteggiamento intrinseco assunto dai rappresentanti del comando supremo dell'ONU nei confronti della proposta dei cinesi e dei nord coreani, che avevano posto il ritiro delle truppe straniere dalla Corea come condizione per il raggiungimento della tregua. Gli alleati si rifiutavano di accettare una tale condizione, osservando che si tratta di una questione politica che deve venir risolta dai dirigenti politici e non dai comandanti militari. Con la formula di compromesso raggiunta, i cino-nordisti hanno virtualmente aderito alla tesi degli alleati. E' stato così redatto un ordine del giorno di cinque punti, che comprende, tra l'altro, un articolo aggiuntivo in cui si dichiara che dopo aver raggiunto l'accordo per la cessazione del fuoco in Corea, sarà convocata una

conferenza dei rappresentanti politici delle due parti in causa, la quale discuterà il problema del ritiro delle truppe straniere dalla Corea.

Così a distanza di poco più di un mese dalla nota dichiarata fatta il 24 giugno da Malik ai microfoni dell'ONU, dopo l'iniziativa del generale Ridway, che il 30 giugno chiedeva al comando cino-nordista un incontro per iniziare le trattative, è stata definitivamente aperta la via ai negoziati per la cessazione del fuoco. L'accordo raggiunto a Kaesong è stato accolto da tutta la stampa dei paesi occidentali come un primo indizio positivo delle serie possibilità esistenti per far cessare le ostilità nella penisola coreana.

La campagna propagandistica, organizzata dai comunisti, attorno alle trattative di Kaesong, è di per se stessa una preziosa indicazione dei veri obiettivi che Mosca intende raggiungere. Considerato l'alto prezzo e il nessun utile della partita in Corea, aperta con l'aggressione nord-coreana del giugno 1950, forse sotto la pressione di Pechino, i dirigenti del Cremlino desiderano ora chiudere la partita stessa, cercando di ottenere il maggior utile possibile per la loro propaganda pseudo-pacifista. Ciò pone nella loro giusta luce le dichiarazioni di Malik e l'atteggiamento conciliante dei cino-nordisti, che tanto contrasta con le posizioni assunte in passato da Pjonyang e da Pechino. L'accordo di Kaesong è quindi tutt'altro che vittoria delle così dette forze della pace dirette da Mosca: è soltanto il

risultato di una sconfitta dell'aggressore e della constatazione della inutilità di mantenere aperto un conto, al cui sviluppo nell'ultimo anno ha dato più volte un saggio del vero carattere della politica stalinista. Chi oggi è sinceramente preoccupato del mantenimento della pace nel mondo, saluta con soddisfazione il superamento di qualsiasi difficile situazione di tensione che costituisce una minaccia per la pace, e quindi anche l'accordo in Corea, ma in nessun caso può lasciarsi ingannare dalla diversione organizzata dai burocrati del Cremlino. Per quanto riguarda poi la politica generale delle potenze occidentali, le dichiarazioni recenti di Truman e del segretario di Stato Acheson non lasciano alcun dubbio sulla continuità della politica stessa.

D'altra parte, chiunque si fosse fatto illusioni circa un mutamento della politica aggressiva di Mosca per la faccia conciliante che questa presenta a Kaesong, tramite la delegazione del comando cino-nordista, è stato ben presto disillusato dal riapparire in un'altra parte del mondo, dell'altra faccia, quella minacciosa dell'aggressore, presentata da Molotov a Varsavia dove l'alto gerarca del Cremlino ha tenuto un discorso che costituisce un saggio della continuità della politica economica ed antipacifista di Mosca. Molotov, dopo le consuete ipergestiche e sprezzanti di pace, non ha risparmiato le minacce ai detti aggressori occidentali, come non ha risparmiato le minacce e le calunnie nei confronti del così detto aggressore jugoslavo.

Le parole di Molotov erano dirette soprattutto al popolo polacco. Lo ha sottolineato giustamente il maresciallo Tito, il quale nel recente discorso tenuto a Kozara ha detto tra l'altro:

Molotov si è recato a Varsavia per minacciare i polacchi, per dire loro cosa gli attenderebbe se osassero seguire l'esempio della Jugoslavia. Queste minacce, che egli ha diretto a noi, erano soprattutto intese ad ammorire la nazione polacca.

L'atteggiamento e la prassi di Mosca nei confronti della Jugoslavia socialista, costituiscono d'altra parte, oggi come ieri, un banco di prova del vero carattere della politica russa: non si può infatti essere pacifisti in Corea e nello stesso tempo aggressivi nei Balcani, dove la politica provocatoria dei burocrati russi trova ogni giorno una conferma nella prassi contro la Jugoslavia.

Mosca è oggi preoccupata dello sviluppo di quelle forze che essa stessa ha suscitato con la sua politica, che rappresentano la più seria minaccia per la pace nel mondo, e tenta di correre ai ripari con tardive manovre diversive. E' certo però che nessuno oggi è disposto a lasciarsi ingannare dagli improvvisi mutamenti della faccia del Cremlino e dalla sberleffata moscovita. Quale che sia la faccia che la politica stalinista presenta, quella conciliante di Kaesong o quella minacciosa di Varsavia, il compito di tutti gli uomini amanti della pace rimane lo stesso: essere vigili e forti contro l'aggressore. Renzo Franchi

IL POPOLO DEL BUIESE FESTEggia LA DATA DEL 27 LUGLIO IN UNA ATMOSFERA DI SOLENNITÀ AUSTERA celebrato a Buie il decennale dell'insurrezione

Scoperte lapidi ricordo a Buie e Cittanova

La popolazione lavoratrice del distretto di Buie ha festeggiato in modo solenne il decennale dell'insurrezione armata del popolo croato, partecipando in massa alle manifestazioni indette per l'occasione.

Tutti i centri del distretto erano ammantati ed addobbati a festa mentre già nella serata del 26 luglio in varie località si sono svolte manifestazioni celebrative e programmi culturali. Buie colline ed in riva al mare ardevano grandi falò s'imbroglianti e bivacchi dei partigiani durante la lotta.

A Umago, nel teatro Arrigoni ha partecipato alla Accademia celebrativa il complesso artistico Culturale ed Vlahovici di Zagabria. Manifestazioni si sono pure avute in parecchie altre località. A Buie è stata aperta una mostra fotografica della storia della Lotta di Liberazione. A Castagna, Buie e Cittanova sono state scoperte lapidi in memoria ai caduti per la libertà.

Il 27 luglio hanno avuto luogo le celebrazioni del decennale nelle località di Buie, Umago, Cittanova, S.

Marla del Carso, Momiano e Castagna. Già sin dalle prime ore del mattino si radunava in queste località una folla di democratici e di ex partigiani per partecipare in una degna cornice a queste manifestazioni celebrative.

A Buie, la manifestazione ha avuto inizio alle ore 10 circa. Alla folla radunata dinanzi alla casa del Cooperatorio hanno parlato i compagni Diminic Vlekoslav e Agarinis Nazari.

Nel suo discorso il comp. Diminic ha detto fra l'altro: «I lavoratori della campagna del buiese si ricordano ancora dei tempi quando erano schiavi, sulla loro terra, dei vari latifondisti Signoretto ed Ermacora e quando sulla pubblica piazza a Buie vendevano la loro forza lavoro per un tozzo di pan nero. Questi sono ricordi che non svaniranno mai dalla nostra memoria. Appunto perciò oggi il popolo del Buiese festeggia il decennale dell'insurrezione armata del popolo i cui precursori sono i compagni Pajo Francesco, Sinkovic Giovanni e Toni Fabbrì caduti nel lontano 1921. Nella lotta di libera-

zione hanno dato la loro giovane vita per la Jugoslavia socialista 35 compagni di Buie. A questi eroi, oggi per ricordo imperituro scopriamo una lapide ricordo.

Il loro sacrificio, le sofferenze di tutto il nostro popolo non sono rimasti senza frutto. Oggi noi abbiamo il potere del popolo ed i nostri contadini non sono più coloni o servi della gleba sulla propria terra, ma padroni di essa. Oggi i nostri lavoratori amministrano le proprie fabbriche, i propri collettivi di lavoro. Ogni cittadino italiano o croato di questa nostra zona ha il diritto di controllare il lavoro del potere popolare, noi abbiamo raggiunto la fratellanza fra i popoli qui convivenuti e l'unità creata durante la lotta. Questa unità e fratellanza ci uniscono e guidano oggi nella lotta per il socialismo.

In seguito il comp. Diminic, sulla campagna sepolcristica irredentistica sostenuta dal governo italiano, ha pronunciato le seguenti parole:

«Noi rispondiamo al signor De Gasperi ed ai fascisti che li sono attorno con le parole del compagno Tito: «Gli annali trascorrono loro un pezzo della nostra terra, una parte del nostro popolo. Se tenessero qualche avventura del tipo dannunziano, come nell'anno 1941, risponderemo loro come al tempo della lotta di liberazione quando in ginocchio pregavano concedessimo loro il perdono.»

Concludendo il suo discorso il comp. Diminic ha inneggiato al 27 luglio — alla Jugoslavia socialista, al glorioso P. C. J. ed al compagno Tito. La folla ha risposto con una ovazione interminabile.

Quindi il complesso musicale ha suonato l'inno «Gloria ai caduti» mentre la folla, in un religioso silenzio, quindi, salutata da sei salve della compagnia di partigiani, veniva scoperta la lapide in memoria dei 35 buiesi caduti nella lotta di liberazione.

A Cittanova, si è radunato il popolo della cittadina e quello di Verteneglio, Villanova e del paese circinvicini. Ai convenuti ha parlato il compagno Paulinich, segretario del Comitato Circon-

dariale del P. C. per l'Istria. In seguito hanno parlato i compagni Turkovic e Radin. E' stata poi scoperta, nel parco di Cittanova, la lapide in memoria ai caduti nella lotta. Alle madri, vedove ed orfani dei caduti sono stati consegnati diplomi ricordo. Una manifestazione culturale presentata dagli universitari di Zagabria ha concluso la manifestazione.

A S. Maria del Carso si è radunato il popolo di Salvo, Bassania ed altre frazioni. Un corteo ha portato delle girlande a Gruppi, posto ove immolarono nel 1944 la loro vita le eroine del buiese, Lina Zaccagnia e Maria Medica.

Manifestazioni di analogo carattere sono state tenute a Umago, Momiano, Castagna.

Utenti attenzione! Cambio della frequenza.

Il giorno 3 agosto dalle ore 7 alle ore 10 antimeridiane ed il giorno 5 agosto dalle ore 7 alle ore 14 pomeridiane avranno luogo nel nostro circondario delle prove sulla rete di distribuzione dell'energia elettrica della nuova frequenza di 50 periodi al secondo (vecchia frequenza 42 periodi al sec.). Il cambio definitivo della frequenza dai 42 ai 50 periodi per secondo avverrà il 25 c. m. alle ore 15.

La prova non ha alcuna importanza per gli utenti che si servono della corrente per lampadine elettriche, apparecchi radio, apparecchi di riscaldamento (fornelli — stufe elettriche ecc.) e costoro possono usarli normalmente durante il cambio della frequenza, invece chi ne usufruisce per motori elettrici di qualsiasi genere, per condensatori ed induttori dovrà controllare durante il cambio della frequenza il funzionamento dei propri motori e delle altre attrezzature elettrotecniche in questo senso con la frequenza di 50 periodi al secondo tutti i motori funzioneranno con velocità superiore del 20%.

SVILUPPO DEL MOVIMENTO SOCIALISTA NELLA CAMPAGNA NEL 1950 COMPIUTI GRANDI PASSI dalle 13 coop. di produzione agricole

Nonostante l'annata magra 37,5 milioni di introiti, 14 dei quali di utile netto

E' doveroso riconoscere che il cooperativismo agricolo ha compiuto dei grandi passi nel distretto di Capodistria in questi ultimi tempi, basti dire che dalle 6 cooperative di produzione agricola esistenti nel capodistriano nel 1949 siamo passati alle attuali 13 e di altre è prossima la costituzione.

Il fatto poi che paesi come Costabona, Babici, Puce contino centinaia di famiglie incluse nelle rispettive cooperative, ossia la quasi totalità degli abitanti di quei piccoli centri, comprova quanto sia sentito e profondo il senso democratico progressista del contadino istriano tradizionalmente schiavo ed attaccato alla sua gramina terra sulla quale ha profuso sudori e fatiche per renderla produttiva.

Il titolo di avanguardia, di pionieri, del cooperativismo agricolo nel nostro circondario va attribuito ai contadini di Puce i quali, per primi, nel 1946 hanno formato il loro piccolo collettivo di produzione agricola che poi si è ingrandito ed il cui esempio è stato imitato dai piccoli e medi contadini di Costabona, da quelli di Monte di Capodistria e così via.

Sebbene l'annata agricola del 1950 debba essere considerata una delle più

sfavorevoli, causa la siccità che ha gravemente danneggiato molte colture, viti, ugualmente le cooperative del nostro distretto hanno raggiunto un introito complessivo di 37,5 milioni di dinari.

Detto da tale importo il costo di produzione, cioè 10,5 milioni per spese di lavorazione della terra, di gestione delle cooperative, per il macchinario, per acquisti di sementi ecc. il guadagno effettivo è stato di 18 milioni di dinari.

Da questo ultimo importo sono da dedurre 2 milioni per il fondo di meccanizzazione, 2 milioni per i premi ai migliori cooperatori ed un pari importo per lo sviluppo della cultura dei membri delle cooperative.

E' rimasto quindi un utile netto di 14 milioni da suddividersi fra i cooperatori con una media di 123 dinari per persona e per giornata lavorativa.

Naturalmente non tutte le cooperative hanno realizzato le stesse entrate e guadagni, anzi le differenze tra le singole cooperative sono state sensibili perché condizionate al maggiore o minore sforzo produttivo dei cooperatori, alla organizzazione del

lavoro ed alla fertilità della terra. Nel decorso anno 1950, i migliori risultati sono stati raggiunti dai cooperatori di Bertocchi la cui giornata lavorativa si è aggirata sui 250 dinari, guadagno veramente sorprendente quando si considera che nella stessa Jugoslavia, dove il cooperativismo ha raggiunto un maggior sviluppo e dove esistono migliori condizioni e possibilità produttive delle nostre, ben difficilmente si trova una cooperativa i cui membri abbiano realizzato un guadagno giornaliero pari a quello dei membri della cooperativa predetta.

Seconda nella graduatoria ha figurato la cooperativa di Cesari-Pobeghi che pure ha ottenuto risultati più che soddisfacenti, nel mentre i cooperatori di Ancarano hanno incontrato qualche difficoltà per la mancanza di manodopera.

Per nulla soddisfacenti i risultati della cooperativa di Pomiano la quale ha i terreni sparpagliati e suddivisi in 300 parcelle che creano gravi difficoltà alla organizzazione razionale del lavoro. Egualmente poco lusinghiero è stato il bilancio della cooperativa di S. Onofrio i cui membri, a causa di incapacità dei dirigenti, hanno avuta la più bassa quota di guadagno giornaliero. Da quanto ci consta, quest'anno si è rimediato agli errori e deficienze degli anni precedenti, sicché le prospettive sono buone.

Facendo un bilancio del lavoro effettuato e della produzione realizzata dalle cooperative del nostro distretto nello scorso anno, si ottengono i seguenti dati: Giornate di lavoro 116.741, uva raccolta 16.000 quintali, piselli 600 q, pomodori 1.200 q ecc.

Date le favorevoli condizioni di quest'anno, il bilancio produttivo delle nostre cooperative agricole darà certamente dei quantitativi di gran lunga maggiore e ciò tanto più perché esse hanno orientato le proprie colture nel senso di dare la preferenza a quelle meglio si adattano ai nostri terreni e che danno un maggiore reddito sia per quantità che per qualità.

Lettere in redazione

Cara Nostra Lotta! Il giorno 21 dello c. m. si sono riuniti a Castelvenere 75 membri dell'Unione dei combattenti per la libertà per discutere vari problemi di carattere politico ed economico.

Nel corso dei lavori, dopo aver discusso ampiamente su alcuni problemi di indole politica, con voto unanime dei presenti è stato deciso di inviare la presente alla «Nostra Lotta», affinché ci venga data risposta a mezzo dello stampa, sull'inspiegabile ritardo nella consegna dei generi alimentari alla nostra cooperativa, dato che siamo già al 21 del mese ed ancora nulla è pervenuto. Gli addetti alla locale cooperativa sono intervenuti parecchie volte presso l'impresa commerciale di Umago, ma, finora, senza esito alcuno.

Costatato un tanto, preghiamo cordiale redazione di voler pubblicare questa lettera scritta da tutti fedeli lettori, affinché certi funzionari che si sono burocratizzati comprendano quali siano le necessità di chi lavora già dal primo di ogni mese e, come tale deve anche ricevere quanto gli occorre per vivere e produrre. Secondo le leggi vigenti, e secondo le possibilità del nostro distretto, i viveri potrebbero essere assicurati e distribuiti nei primi giorni del mese, come lo saranno probabilmente per quei singoli distributori che non amano la popolazione lavoratrice. I membri dell'Unione Combattenti

La carovana sanitaria nel capodistriano

EFFETTUATE CENTINAIA DI VISITE NEI VILLAGGI DEL NOSTRO DISTRETTO

In primo luogo visitato le cooperative di produzione

La carovana sanitaria della R.P. della Slovenia, che, come noto si trova in visita presso il nostro distretto, ha effettuato in questi giorni il controllo sanitario presso le cooperative agricole di produzione di Ancarano, Bertocchi, Babici, Puce e Costabona. Ultimo questo ciclo di visite, entro i primi giorni di agosto essa si recherà nei paesi di Hervo, Krkavče, Pomiano, S. Onofrio, Borst ed Osp.

Complessivamente, dal 1 al 15 luglio, sono state fatte 318 visite di ambulatorio, mentre sono state inviate a controlli speciali 44 persone.

Le assistenti sanitarie che fanno parte della carovana, hanno, con il concorso dello specialista pediatrico dott. Salamun, effettuato 162 visite a domicilio, in case di gestanti, e presso famiglie bisognose dove hanno dato anche consigli utili per l'allevamento dei bambini ecc.

Spicciole di cronaca

Durante il temporale che ha imperato nel tardo pomeriggio di lunedì scorso, un fulmine è caduto su una casa di contadini a Strugnano. Non si registrarono vittime, ed i danni sono insignificanti.

Per violazione alle norme che regolano l'accettazione e denuncia, nonché la cancellazione anagrafica dei forestieri, è stato denunciato tale Cion Giorgio di Pirano, abitante a Portorose, il quale ospitava in casa 6 persone provenienti da Trieste e dalla Jugoslavia, senza averle, come prescritto dalla legge, denunciate all'ufficio anagrafico.

Le pattuglie del servizio stradale della D. P. hanno elevato nella scorsa settimana una trentina di contravvenzioni ad autisti che avevano violato le norme che regolano il traffico stradale.

Allargare il consiglio agricolo Distrettuale

In consiglio distrettuale per l'agricoltura presso il Comitato Popolare distrettuale di Capodistria, si è recentemente riunito per discutere importanti problemi concernenti la produzione agricola ed in special modo per esaminare le possibilità ed il modo migliore di ingaggiare la lotta contro la dorifera della patata, se questa si manifestasse nel nostro distretto.

Vari membri del consiglio hanno riferito in merito ai controlli effettuati alle coltivazioni di patate, pomodori, e melanzane nel distretto, onde accertare la presenza o meno della dorifera. Fortunatamente il terribile insetto non è stato rinvenuto. E' emerso viceversa, che nella lotta contro la mosca dell'olivo si incontrano serie difficoltà, dovute alla mancanza di irroratrici.

Si è constatato inoltre che quasi dovunque la produzione delle patate è stata danneggiata da varie malattie, quali: il «virus della patata», la degenerazione, ecc. E' risultata immune invece la patata del tipo «Bimjen», perciò i membri del suddetto consiglio hanno proposto che nella prossima annata agricola venga coltivata, nei limiti della possibilità, la patata di questo tipo.

Nella riunione è stato discusso inoltre l'acquisto nelle varie località delle sementi, che è di massima importanza nel nostro distretto poiché ogni produttore potrà così autorifornirsi.

Il consiglio ha poi deciso di riunirsi secondo la necessità.

Come il Consiglio Operaio dell'Ampelea affronta e risolve i suoi problemi IMPORTANTI DELIBERE PER L'AUMENTO DELLA PRODUZIONE POCO AIUTO DELLA DELEG. DEL LAVORO AL COLLETTIVO

Il Consiglio operaio si impegna a lottare per diminuire gli sprechi e per migliorare la disciplina

Si è riunito qualche giorno fa all'Ampelea il Consiglio degli operai per trattare importanti problemi della produzione, della lotta contro gli sprechi e del regolamento interno che prima di essere adottato doveva venire discusso.

Apprendesi la riunione, il presidente del comitato amministrativo, comp. Sifogoi, ha tenuto una relazione del lavoro svolto dal comitato amministrativo durante gli ultimi mesi. Dal suo esposto è risultato che il piano di lavorazione semestrale del pesce fresco è stato realizzato nella misura del 100%, mentre il piano di produzione della fabbrica non è stato raggiunto per due motivi e cioè per la scarsità di pesce e per la continua riduzione della manodopera femminile. In un mese e mezzo infatti sono state licenziate dalla fabbrica per indisciplina, ed a loro richiesta, 12 operai, nel mentre per portare a compimento il programma di lavorazione necessiterebbero alla fabbrica almeno altre 200 donne.

La delegazione distrettuale del la-

voro, interessata a questo proposito, non si è presa cura alcuna di fornire la forza lavoro per la fabbrica, cosicché alcuni membri del comitato amministrativo, di propria iniziativa, sono andati per i vari paesi in ricerca di altre donne per la lavorazione del pesce, con risultati davvero non troppo soddisfacenti. Anche la delegazione del lavoro non ha risolto ancora il problema della categorizzazione dei posti di lavoro, dato che la sua soluzione dipende dall'attuale posizione di una cinquantina di operai che non possono essere occupate secondo le esigenze della produzione e che col loro lavoro improduttivo, gravitano sulle spese di gestione non poco. Quei operai affermano di essere affette di questa o quell'altra malattia ed, a comprova delle proprie dichiarazioni, producono una serie di certificati, che, in certi casi, appaiono dubbia attendibilità. La direzione della fabbrica ed il Consiglio operaio hanno proposto di risolvere questo problema chiedendo alla delegazione distrettuale ed al Comitato Popolare Distrettuale

ale del S.U.C. l'invio presso la fabbrica di una commissione sanitaria che accerti tale stato di cose. Nonostante le ripetute richieste orali e scritte, la direzione non ha ricevuto risposta, eccetto una promessa orale.

Il piano tecnico per la costruzione della nuova autoclave, per la cottura a vapore del pesce, è stato tracciato nelle sue linee generali. Il direttore si è consultato a proposito con tecnici sloveni, i quali hanno compiuto un sopralluogo, accertando la piena possibilità di adoperare l'involoio già in possesso e che è stato alleggerito delle parti inutilizzabili. Causa però la mancanza degli accessori e degli apparecchi di misurazione, per i quali necessitano valute estere, l'impianto non potrà funzionare quest'anno.

E' stato inoltre deciso di premiare numerosi operai che si sono distinti nella lotta per la produzione come, ad esempio, i compagni Adalgerio Degrossi, Gigi Ugo, Gladi Giuseppe, Poprati Giovanni ed altri.

Il Comitato Amministrativo ha stipulato contratti di vendita con l'esteriore per importanti quantitativi di pesce lavorato, ossia per parecchie centinaia di quintali. Lo smercio dei prodotti prosegue abbastanza bene e bene e le giacenze del prodotto finito nei magazzini sono di molto ridotte.

Il Comitato ha deliberato di ripristinare il sistema di lavoro a norma i certi settori, poiché la mancanza dello stimolo rende assai problematica la questione della produttività del lavoro in questi ultimi tempi. Ciò si fa sentire nel taglio delle teste, nello ingrassamento ed inscatolamento del pesce fresco, nonché nella confezione dei vasi da 5 lt. L'applicazione della norma progressiva a gruppi in quest'ultimo settore di lavoro ha rilevato già la sua efficacia nei primi giorni.

Questa la relazione del Comitato Amministrativo, alla quale è seguita la discussione con numerosi interventi da parte dei membri del consiglio degli operai, i quali hanno trattato a fondo tutti i problemi connessi con la produzione della fabbrica.

La deliberazione precedente del C. O., riguardante l'ampliamento dell'impianto per la lavorazione dei cascani di pesce, non è stata attuata causa la disparità di vedute fra il direttore ed un membro del consiglio amministrativo che, per le sue tendenze conservatrici, si oppone al movimento di innovazione che deve svilupparsi nella fabbrica. Discusso questo punto, il consiglio operaio ha deliberato che l'impianto deve essere costruito al più presto. La sua capacità sarà di 40 q. giornali. La materia per la lavorazione non manca, poiché ci sono delle scorte sino dal 1949.

In C. O. ha trattato pure un altro fattore negativamente rappresentato dalla poca attenzione, specialmente nella sala fiette e nella lavorazione del pesce fresco, dove le donne, senza alcun senso di responsabilità, non badano agli sprechi lasciando del pesce buono a terra, dove finisce calpestato. Secondo calcoli approssimativi, vengono perduti in questo modo circa 20 Kg. di pesce fresco al giorno, il che significa in una stagione di pesca 27 quintali con un danno di 70.000 dinari. Queste cifre sono abbastanza eloquenti per far comprendere a tutti quali danni possa apportare la noncuranza sul lavoro.

Per la diminuzione della manodopera improduttiva sono stati trasferiti i guardiani che sono stati inviati alla produzione diretta, così pure il segretario della filiale e l'amministratore.

Il consiglio operaio ha poi trattato il problema della disciplina sul lavoro che rappresenta una delle preoccupazioni maggiori del collettivo, poiché la disciplina è ben lungi dall'essere buona, nonostante si sia migliorata negli ultimi tempi. Le percentuali delle assenze sono ancora elevate. Nel soli mesi di maggio e giugno sono state registrate 1.159 assenze in conseguenza alle quali sono andate perdute 9.272 ore lavorative. Se le cose dovessero procedere di questo passo, annualmente andrebbero perdute circa 56.000 ore lavorative — con le conseguenze che ognuno può immaginarsi. La disciplina viene violata in quanto alcuni operai hanno preso l'abitudine di recarsi a prendere il sole a S. Pietro o nel vecchio stabile delle verdure, mentre al sabato escano di fabbrica almeno mezz'ora prima del termine del lavoro.

L'I.A.S. ha poi proposto che agli operai che si ammalano e vengono sovvenzionati dallo stesso istituto venga concessa la sovvenzione pari al 100% delle loro retribuzioni. Poiché le percentuali delle assenze sono troppo alte il C. O. non ha accettato tale proposta ed ha presentato una controproposta che ha carattere provvisorio e cioè che agli operai ammalati sino al 3 giorno non venga pagata alcuna sovvenzione dal 3 al 6 giorno il 60%, e dal 6 giorno in poi la sovvenzione pari al 100% delle retribuzioni.

Questo quanto è stato discusso durante la riunione.

Il Consiglio degli Operai del consorzio ex Ampelea ha poi deliberato che vengano inviati operai della fabbrica ai centri di acquisto del pesce (Capodistria, Isola e Cittanova) onde venga provveduto immediatamente alla salazione del pesce che così giungerà «duro» alla fabbrica. Ha deliberato di allargare il sistema di lavoro a norma e mediante i contratti collettivi di lavoro (ottimi) per elevare la produzione, badando nel contempo alla qualità del prodotto. In caso di alterazioni le norme non verranno pagate e l'autore o autrice del danno dovrà rifonderlo. E' stato poi approvato il regolamento interno della fabbrica che consta di 29 articoli ed inviato alle autorità competenti per la ratifica.

E' stato inoltre deliberato di diminuire le assenze ingiustificate al 2% e quelle giustificate dal 10 al 4%. Come ultima deliberazione, il consiglio operaio ha deliberato del lavoro vista alla deleg. distrettuale del lavoro una lettera nella quale si invita la delegazione a non dare impiego per un periodo di 5 mesi alle donne licenziate dalla fabbrica per indisciplina o per reiterate assenze ingiustificate.

Questo è in breve, quanto è stato trattato dai membri del C. O. dell'Ampelea nella ultima riunione. Dalla profondità dei temi trattati e dalla discussione, nonché dalle proposte e deliberazioni prese risulta chiaro che gli operai amministrano nel modo migliore il loro collettivo di lavoro.

Dalla ferrovia della gioventù DOBOJ-BANJALUKA La brigata «Ante Babič» proclamata 5 volte d'assalto

I giovani che lavorano al 27 Km. superano la norma del 100 per cento

BUIE. — Da oltre un mese e mezzo la brigata giovanile «Ante Babič», del distretto di Buie, lavora alla costruzione della ferrovia Doboj-Banjaluca.

Appena giunti sul posto di lavoro i giovani componenti la brigata si misero subito all'opera con lena, e nel contempo spinti dal desiderio di vedere che cosa erano capaci di fare.

Dopo pochi giorni di lavoro, grazie allo slancio emulativo dei giovani brigadieri, la brigata venne proclamata per la prima volta d'assalto. In seguito, nonostante le difficoltà causate dalle condizioni atmosferiche e dal lavoro non pratico, la brigata ha raggiunto dei risultati più che lusinghieri. Infatti, coi continuo susseguirsi di gare emulative tra le varie compagnie, i giovani brigadieri portano sempre a termine i loro piani decadal i lavori con un effetto medio di lavoro del 180-200%, il che significa il 100%, oltre le norme di lavoro.

Grazie a questi buoni risultati, il comando settoriale delle brigate, pochi giorni fa ha proceduto, in forma solenne, a proclamare per la quinta volta d'assalto la brigata. Ciò dimostra che la brigata «A. Babič» lavora con molto impegno, onorando il nome della gioventù del nostro Circondario. Essa si è rivelata la migliore brigata di tutto il settore sia nel lavoro materiale che nell'attività culturale e sportiva, ed è perciò che si è guadagnata l'ambito onore

di essere proclamata due volte d'assalto in una sola decade di lavoro.

Come accennato, i giovani brigadieri non si limitano al lavoro materiale, ma il tempo libero lo dedicano alle attività culturali e sportive. Nello sport i nostri giovani sono senza dubbio i migliori del settore, prova ne sia che anche in questo ramo il comando settoriale delle brigate ha rilasciato alla brigata parecchi diplomi di cultura fisica.

I giovani della brigata rimarranno a Josafka sino ai primi di agosto. Essi hanno assunto l'impegno di ritornare nel nostro circondario con l'ambito onore di 7 volte d'assalto. In tal caso questa sarebbe la prima brigata che ritorna nel nostro circondario 7 volte d'assalto.

A prescindere dall'importanza dell'obiettivo alla cui costruzione i nostri giovani stanno dando il loro contributo, la permanenza sui lavori della ferrovia Doboj-Banjaluca è un'esperienza nuova, che permette ai nostri giovani di temprarsi ulteriormente, è un'esperienza ricca di insegnamenti che valgono a rinsaldare quanto più la fraterna collaborazione con la gioventù della Jugoslavia e con quella democratica di tutto il mondo. Esperienze che serviranno più che mai nell'avvenire, formando dei giovani più coscienti e sviluppando in essi il senso di responsabilità e l'amore per il lavoro, sia manuale che intellettuale, col quale nel nostro circondario si lotta per un migliore avvenire.



